Lettera di novembre - mese della Fondazione Rotary

**Ogni anno,**
**6,9 milioni di bambini di età inferiore ai 5 anni muoiono.**
**Circa due terzi, 4,4 milioni, muoiono a causa di malattie infettive, quasi tutte prevenibili.**

Cari Soci, cari Dirigenti di club, cari Presidenti,

Noi rappresentiamo i livelli professionali d'eccellenza nelle nostre Comunità e siamo impegnati a creare le condizioni per cambiamenti duraturi all'interno delle stesse Comunità e nel Mondo.

Riusciamo ad immaginare quale impatto potrebbe avere se 1.200.000 Rotariani continuassero a realizzare i loro progetti idrici, per strutture igienico sanitarie, per alleviare la fame e per migliorare il livello di alfabetizzazione, tenendo sempre a mente le esigenze dei bambini?

Certamente potremmo dare una svolta durevole a tutte queste morti evitabili.

Questo è solo un esempio dell'enorme gamma di sofferenze, necessità, ingiustizie, … alle quali possiamo cercare di dare risposte noi Rotariani.

La nostra Fondazione Rotary opera proprio per indicarci dove indirizzare il nostro impegno di servizio - le 6 aree di intervento - e come disegnare, pianificare e gestire progetti che siano veramente in grado di apportare quel cambiamento durevole che noi vogliamo realizzare per le nostre Comunità. E lo fa per il presente, attraverso le sovvenzioni, le borse per la pace, la campagna per l'eradicazione della Polio, …; ma anche per garantire la capacità di intervento del Rotary nel medio-lungo termine. E tutto questo con una gestione la cui eccellente sobrietà viene riconosciuta da società indipendenti come Charity Navigator (http://www.charitynavigator.org/index.cfm?bay=search.summary&orgid=4553#.VjCHnBuFPmQ )

Sembrerebbe tutto semplice, lineare, logico. Ed allora faccio una certa fatica a comprendere la riluttanza e il fastidio che proviamo quando dobbiamo decidere il nostro contributo, individuale, personale - Every Rotarian Every Year - alla NOSTRA Fondazione!

Ed ecco, quindi, come in ogni lettera mensile, qualche spunto di discussione nei nostri club:

- Quali sono i fattori che ci spingono a vedere il nostro contributo alla Fondazione Rotary come una "tassa", piuttosto che come una risorsa per il Rotary nella sua globalità?
- Siamo consapevoli che quanto noi versiamo oggi è come messo in cassaforte, per poter poi tornare ai nostri Club ed ai Rotariani di tutto il mondo in funzione della nostra capacità di pensare progetti di servizio di grande portata?
- Siamo davvero convinti che l'abolizione della Fondazione fornirebbe una risposta, in termini di risorse finanziarie immediatamente disponibili ai Club, per garantire la realizzazione di progetti che facciano la differenza in maniera durevole per le Comunità cui ci rivolgiamo? E potrebbe garantire anche la futura capacità del Rotary di rispondere ai grandi problemi che la società, locale e mondiale, ci propone?
- Cosa realisticamente potremmo chiedere di cambiare, a livello di Distretto e di Rotary nella sua dimensione internazionale, per rendere più semplice ed efficiente il rapporto dei soci e dei Club con la Fondazione, con l'obiettivo di dare maggior efficacia alle nostre iniziative di servizio?
- E siccome, bene o male, parliamo sempre anche di risorse economiche, come possiamo attivarci per raccogliere fondi non solo dai nostri soci - fundraiser elettivi da sempre dei nostri progetti - ma anche da organizzazioni e persone esterne ai nostri Club?

La missione della Fondazione Rotary è di consentire ai Rotariani di promuovere la comprensione mondiale, la buona volontà e la pace attraverso il miglioramento della salute, il supporto

all'istruzione e la diminuzione della povertà, aiutando i Club a realizzare progetti umanitari locali ed globali.

Adoperiamoci, quindi, a rendere la Fondazione Rotary uno strumento in grado di fornire ai Club ed ai Rotariani il valore, di visione e di guida oltre che di disponibilità di risorse, senza il quale non possiamo pensare di dare realizzazione concreta al nostro obiettivo di essere dono per il mondo.

Gilberto Dondé